Pezzella: “Ho avuto paura, la Fiorentina mi è stata vicino”

Pezzella: “Ho avuto paura, la Fiorentina mi è stata vicino”

Il leader e capitano della **Fiorentina**, il difensore **German Pezzella**, ha convissuto per molte settimane con il **Coronavirus** dopo esser stato contagiato dai compaghi di squadra. In una bella intervista al *Corriere della Sera* il ragazzo ha raccontato il suo periodo di convivenza col virus addosso, tra paure e pensieri, senza però che sia mai stato lasciato solo. Pezzella ha infatti raccontato della **costante vicinanza dello staff medico della Fiorentina e dei compagni di squadra** che non l’hanno mai abbandonato in questo periodo difficile. Andiamo a vedere cos’ha detto nell’intervista:

German Pezzella, capitano della Fiorentina, come si è accorto di essere positivo al Covid 19?
«*All’inizio avevo solo un po’ di tosse e febbre, ma considerando che in squadra c’erano già dei casi, ho immaginato subito di essere rimasto infettato. Poi mi hanno fatto il tampone e a quel punto non ci sono stati più dubbi*».

Ha avuto paura?
«*Confesso di si. È vero che per me il virus è stato simile all’influenza, ma nei primi giorni della malattia ti vengono un sacco di pensieri. Per fortuna la famiglia e gli amici, pur non fisicamente, mi sono stati vicini*».

Qual è stato il momento più duro?
«*Quando ho avuto la conferma che si trattava di coronavirus. Come ho detto, il sospetto ce lo avevo, ma la conferma è un’altra cosa. Ho cercato, dentro di me, di non perdere la serenità, ma non è stato facile*».

La Fiorentina e i suoi compagni l’hanno sostenuta?
«*Moltissimo. Lo staff medico mi ha seguito sin dal primo momento e con i compagni di squadra siamo sempre stati in contatto. D’altra parte non ero l’unico del gruppo a trovarsi in quella situazione e capire come si sentivano gli altri era*

importante».

Adesso che è tornato negativo ha ripreso un po' di attività fisica?
«*Seguo un percorso personalizzato come gli altri giocatori della Fiorentina. Non è semplice allenarsi così, ma speriamo che presto si possa tornare al centro sportivo*».

È pronto per tornare a giocare o pensa che sia prematuro visto la situazione del Paese?
«*La decisione sulla ripartenza deve essere presa dai medici e dagli esperti. Quando succederà l'importante è che sia garantita la sicurezza di noi giocatori e di tutti gli addetti ai lavori*».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Di Livio: "Se si ripartisse si comprometterebbe anche la prossima stagione"

Di Livio: “Se si ripartisse si comprometterebbe anche la prossima stagione”

Angelo Di Livio, ex giocatore della **Juventus** e della **Fiorentina** ma nato e cresciuto calcisticamente a Roma e nella **Roma**, quest’oggi ha rilasciato una bella intervista al *Corriere della Sera* dove ha parlato di diversi temi, tra cui la ripresa del campionato e il futuro della Roma. L’opinionista **Di Livio ha sollevato diversi dubbi circa la ripresa della stagione e degli allenamenti**, sottolineando il rischio che si sta correndo nel rimettere ventidue giocatori in campo a disputare una partita di uno sport dove il contatto è necessario e costante. Poi **Di Livio è intervenuto anche sul futuro della Roma**: dai giovani formidabili **Pellegrini** e **Zaniolo** al tecnico **Fonseca**, per il quale nutre stima enorme. Andiamo a vedere uno stralcio dell’intervista:

Angelo “soldatino” Di Livio, perché è contrario alla ripartenza del calcio?

“*Chi si prenderà la responsabilità di rimandare una squadra in campo? Ci saranno mille controlli, ma il calcio è uno sport che prevede il contatto fisico*” dice l’ex nazionale.

Perché, allora, i presidenti della serie A vogliono ricominciare?

“*Il calcio è mosso da interessi economici. Oggi, però, siamo di fronte ad una realtà pericolosa per tutti. I contagi sono ancora alti. Se dopo la ripresa qualche calciatore dovesse essere positivo annulleranno il campionato? Sarà impossibile preparare la partita nel modo giusto*“.

Se si dovesse ripartire, che campionato sarà?

“*Ci saranno tanti infortuni, si giocherà ogni tre giorni. Si finirà tardissimo, con il rischio di compromettere anche la prossima stagione. Se fossi ancora calciatore sarei preoccupato, mi piacerebbe sentire la loro opinione*“.

La Roma che certezze ha?

“*Un grande allenatore: Fonseca. In questi anni si è cambiato troppo, stavolta c’è l’allenatore giusto, che dovrà rimanere a lungo*“.

Dopo lo stop sarebbe una Roma più forte?

"Sì, perché rientreranno Diawara e Zaniolo".

Il quarto posto sarebbe alla portata di questa Roma?

"La differenza con l'Atalanta è tanta. Punterei sulla prossima stagione, con Zaniolo e Pellegrini che devono prendersi più responsabilità".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Gravina: "Non ucciderò il calcio". Lega, sollecitazioni al Governo

"**Non firmerò mai per il blocco dei campionati**, perché sarebbe **la morte del calcio italiano**. Con la chiusura totale **il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro**": così il presidente della **Figc**, Gabriele **Gravina** intervenendo a un meeting online organizzato dall'**Ascoli Calcio**.

No allo stop

"**Mi auguro che il mondo del calcio, che ha un impatto altamente sociale nel nostro Paese, possa ripartire con minori individualismi**. Il piano B in caso di stop definitivo del calcio? Il mio senso di responsabilità mi porta ad avere un piano B, C, D. Ma se esso deve far rima con 'è finita' dico che, finché sarò presidente della FIGC, non firmerò mai per il blocco dei campionati. Io sto

tutelando gli interessi di tutti, mi rifiuto di mettere la firma ad un blocco totale, **salvo condizioni oggettive**, relative alla salute dei tesserati, allenatori, staff tecnici e addetti ai lavori, ma qualcuno me lo deve dire in modo chiaro e mi deve impedire di andare avanti".

Danni economici

"Il tempo lavora a nostro favore, il danno economico è diviso per categorie: c**on la chiusura totale il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro**, se si dovesse giocare **a porte chiuse la perdita sarebbe di 300 milioni**, se si ripartisse **a porte aperte** la perdita ammonterebbe a **100-150 milioni**, anche se quest'ultima ipotesi non è percorribile".

Le conseguenze

"Noi abbiamo **forti responsabilità contrattuali verso partner e istituzioni internazionali**, Uefa, Fifa. In Francia – le parole di Gravina – è il Governo che ha stabilito ciò che doveva fare la Federazione. Il **Paris Saint Germain**, ad esempio, ha detto subito di aver perso 200 milioni dopo l'annuncio della chiusura del campionato ed al momento non sa se riuscirà a partecipare alle coppe europee. E anche i club della **Ligue 2** hanno deciso di presentare proposte alternative. **Vi immaginate quanti contenziosi dovremmo affrontare in caso di stop?** Chi viene promosso? Chi retrocede? Quali diritti andremo a calpestare? **Tutti invocano il blocco, lo faccia il Governo, ce lo imponga, io rispetterò sempre le regole**". "Sento dire che dobbiamo aspettare il contagio 0 e il vaccino. In questo modo in pratica ci stanno dicendo che non potremo disputare neanche il campionato 2020/2021 – ha aggiunto il n.1 della Figc – Quando sarà pronto il vaccino? Quando sarà disponibile? C'è differenza tra il gioco del pallone nelle piazzette e negli oratori e l'industria calcio, che è un'altra cosa. Ai calciatori con famiglie cosa diremo? Che magari per i prossimi 2-3 anni dovranno cambiare mestiere?".

Play-off e play-out: la proposta di Gravina

Gravina ha invitato a una **riflessione: "non è il caso di fare una riforma, intesa come modalità di sviluppo sostenibile e non solo per quanto riguarda il format playoff/playout?** – le sue parole – E' questo il tema su cui dobbiamo concentrarci: **siamo gli unici in Europa ad avere cento squadre professionistiche e non si possono più sostenere**. Questa è la mia

progettualità e lo dico da imprenditore, non da politico; sono portato a fare i calcoli ed a capire le criticità delle Leghe. Il vero imprenditore deve alzare l'asticella della qualità".

Intanto è atteso per oggi l'**invio**, **da parte della Lega Serie A, di un comunicato dei club** del massimo campionato **all'indirizzo del governo per chiedere date certe sulla ripresa**. *Tuttosport* fa il punto anzitutto sui motivi per cui non è arrivato già nella giornata di ieri: alcune società, a partire da **Inter e Juventus**, avrebbero infatti giudicato **troppo pesanti i toni della prima versione del comunicato**. Dopo la discussione informale di oggi, **la Lega Calcio ne riparlerà in videoconferenza oggi**, con l'obiettivo di arrivare a un documento che metta d'accordo tutti, ma la vera discussione ci sarà nell'assemblea odierna. **L'obiettivo è** quello di **coinvolgere l'esecutivo e superare un eventuale scontro frontale**. Ma non solo. **Cellino** e **Cairo**, infatti, sarebbero tornati a puntare i piedi, **contrari alla ripartenza immediata** del campionato di calcio. **La maggioranza delle squadre resta per il sì** e siamo ancora lontani dal rapporto di forze ipotizzato/auspicato dal ministro Spadafora, **ma il fronte dell'unanimità è ancora lontano** da raggiungere.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Tommasi: “Scelte del Governo senza senso”

Tommasi: nuova polemica con il Governo!

Damiano Tommasi, presidente dell’**Associazione italiana calciatori**, è intervenuto ai microfoni de *La Gazzetta dello Sport*. Ecco **le sue parole sulle scelte del Governo**: «***Non troviamo un senso alle scelte del Governo. Non sto parlando della ripresa della stagione*** *appesa a tante incognite* ***ma della possibilità per i giocatori di allenarsi individualmente*** *in strutture dove sono* ***controllati***.

Lo stop pesa tanto*, ma c’è da dire che più dell’80% delle squadre ha tenuto i giocatori sotto controllo facendo fare loro attività in casa seguendo le tabelle e le indicazioni dei preparatori. Però u****na cosa è allenarsi in spazi ristretti****, su terreni duri,* ***e un’altra in spazi ampi su campi in erba***.

Ripresa? ***Non ci tiriamo indietro, ma è pieno di salite****, ripidissime* ***e il rischio alla terza curva di mettere il piede a terra c’è****… (…). Le criticità sono tante. Ma s****tiamo già parlando di metà giugno****… Chissà come sarà la situazione quel giorno. Io dico* ***facciamo un passo alla volta. Se anche non si dovesse tornare a giocare per un calciatore allenarsi è importante per il mantenimento****. A livello individuale il rischio di contagio non c’è*».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Instagram, Cannavaro si racconta tra Parma, Inter e Juve

Fabio Cannavaro si è raccontato nel corso di una diretta Instagram con lo *YouTuber 'Er Faina'*, ripercorrendo le tappe più significative della sua carriera. Ecco gli aneddoti del campione del mondo ed attuale allenatore.

Parma

"Sono andato via troppo presto", ha raccontato **Cannavaro** a proposito del suo addio al **Napoli** e l'approdo al **Parma**. "**La società aveva problemi economici** e ricordo ancora oggi che **Ferlaino** mi chiamò e **mi disse che se non avessi accettato il Parma, ed io ero vicino a rifiutare, il Napoli sarebbe fallito il giorno dopo**. Mi diede questa responsabilità ed io dovetti accettare. A Parma ho fatto poi sette anni incredibili nei quali ci siamo tolti tante soddisfazioni. Era una squadra di ragazzi eccezionali in un ambiente divertente".

Inter

Dal Parma all'**Inter** dove Cannavaro non si trovò subito bene: "Ho il rammarico di essere andato via sul più bello. **Ho sofferto tanto all'Inter, ho anche pensato di smettere con il calcio**. **Sono stato quasi un anno e mezzo con una frattura nella tibia che mi ha condizionato.** Ogni volta che mettevo il piede a terra era come avere una coltellata. **Dovevo fermarmi e non lo feci, fu un errore**". Ma anche bei ricordi, come l'esordio a **San Siro**: "Non posso dimenticare la prima volta a San Siro, **Cuper** mi fece partire dalla panchina ma quando entrai ci fu un boato. **Moratti** mi disse che una cosa così l'aveva sentita solo per **Ronaldo**, c'erano quindi grandissime aspettative. Venivo da sette anni a Parma ed ero già capitano della **Nazionale**, fallire mi dava fastidio ma poi decisi di tornare solo quando sarei stato bene. Iniziai un lavoro personalizzato, ma dopo tanta sofferenza mi dissero che sarei stato ceduto alla Juventus".

Juventus

E in bianconero, come noto, una doppia esperienza con tre annate al **Real**

Madrid di mezzo: “Il rammarico legato alla Juve è che successe tutto quello che è successo dopo due anni nei quali avevo fatto delle prestazioni paurose. **Il rammarico è non potermi godere due Scudetti che sul campo ci siamo sudati**”, ha ammesso l’ex difensore a proposito di **Calciopoli**. “Abbiamo dato il massimo, sofferto, gioito, e poi era una squadra talmente forte che quando successe tutto quel casino nessuno voleva crederci, io per primo”. **Poi la Juventus doveva vendere e Cannavaro andò in Spagna**: “In quel momento la Juve doveva vendere, doveva liberarsi di alcuni giocatori con stipendi importanti. Vendettero me ed **Emerson** al Real Madrid e **Thuram** e **Zambrotta** al **Barcellona**. Cedettero anche **Ibrahimovic** e **Vieira all’Inter.** Chi è rimasto in **Serie B** ha fatto un qualcosa di eccezionale, ha riportato la Juve dove merita. Quando uno va a giocare alla Juventus capisce la differenza tra giocare a calcio e vincere. Lì capisci che sono anni luce avanti a tutti”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Zeman: “Stagione falsata, si gioca solo per colmare i debiti. Vorrei allenare di nuovo”

Le parole di Zeman

In un’intervista al Corriere dello Sport, **Zdenek Zeman ha parlato della**

situazione che sta vivendo il calcio italiano e di come sta passando personalmente questo momento:
"Più che altro, con naturale preoccupazione. **C'è un futuro che non si può immaginare, soprattutto per i ragazzi. Ma ho il sospetto che quando si riaprirà, questa situazione** già drammatica, con così tanti morti, **possa addirittura peggiorare. Io non so se riusciremo ad essere rigorosi** e dunque ad evitare che il contagio riemerga, letalmente. Ed è lecito temere che possa toccare a te, a chi ti sta vicino, a chi vuoi bene".

I vertici del calcio sono al lavoro per far ripartire la stagione, **secondo il tecnico boemo sarebbe** però **giusto fermarsi qui**:

"**Azzererei la stagione**: si chiude e **si riparte poi quando sarà possibile**, magari a settembre. Ma i **campionati sono falsati**, fermi come sono da due mesi. Poi so bene che esistono interessi economici e che dunque **se si riprenderà sarà esclusivamente per ragioni finanziarie** e per tentare di frenare quella montagna di debiti che il movimento stesso ha prodotto".

Sulla **rivoluzione dei calendari** pensata dalla Lega:

"**Non mi piace l'idea, per me si comincia a settembre e si finisce a giugno**. E comunque so bene che c'è chi la vuole cotta e chi cruda ed è difficile mettere assieme tante teste. Sto a guardare, **spero che sia possibile** tornare alla normalità e dunque al calcio che piace a me. E se ce ne sarà ancora la possibilità, se me la daranno, di f**are ciò che mi diverte: allenare, a modo mio".**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Milan, Maldini verso la permanenza?

Maldini si racconta!

Il direttore dell'area tecnica del Milan Paolo Maldini è stato protagonista di una diretta Instagram con Christian Vieri, suo grande amico e compagno di squadra in Nazionale e in rossonero. Diversi i passaggi significativi nello scambio di battute con Bobo.
Sulla possibile ripresa del campionato:
"**Bisogna provare a riprendere e finire questa stagione**. In questo momento ovviamente **bisogna avere come priorità la salute**, ma se ci saranno le condizioni per iniziare bisogna provarci. Il protocollo per i giocatori sarebbe molto rigido, la federazione ha dato un'indicazione, ovvero di provare a finire. **Ricominciare a luglio sarebbe complicato perché i contratti finiscono il 30 giugno. Se non si forza la situazione non si riparte più e il danno economico sarà enorme**".

Sul suo legame col Milan:

"**Non ho mai pensato di andare via. Io sono milanese, milanista e mio papà è stato il primo capitano ad alzare la Coppa dei Campioni per una squadra italiana**. CI sono stati momenti difficili, ma la verità è che per andare via da quel Milan è che servivano due componenti: voler andare via e situazione della squadra".

Sul rapporto col figlio Daniel: "Non è facile. Io avevo il papà che allenava ed è bruttissimo, tutti con me si dovevano contenere. Ho iniziato da dirigente che mio figlio era in Primavera, **Giampaolo** l'ha portato in prima squadra e **Pioli** l'ha fatto esordire. **Le critiche dai papà non fanno mai piacere**".

Sul suo ruolo di direttore tecnico:

“**Quando Leonardo mi ha detto che se ne sarebbe andato, ho pensato di rimanere solo. Da quando sono diventato il capo della direzione sportiva mi sono trovato a mio agio**, avendo anche **Boban** e **Massara**. **Mi piace** ed è qualcosa che mi viene naturale”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Lazio, Lopez: “Fermati sul più bello, Inzaghi ha valorizzato la squadra”

Lazio, parla l’ex Antonio Lopez

Ai microfoni di Lazio Style Channel è intervenuto **l’ex biancoceleste Antonio Lopez**, che ha parlato del momento di stop del calcio e della squadra di **Inzaghi**: *“Spero che si possa tornare presto alla normalità dopo questa quarantena, soprattutto il mondo del calcio. La situazione alla ripresa sarà uguale per tutti, tra inattività e periodo estivo. L’importante sarà prepararsi bene per farsi trovare pronti. Il centrocampo della **Lazio** è incredibile, alterna gol, assist, qualità e velocità nell’andare all’attacco dell’area avversaria. **Inzaghi** ha tanta duttilità nella scelta del 3-5-2, con valide alternative come **Cataldi** e **Parolo**. Tutta la rosa biancoceleste è stata valorizzata in questa stagione, quando la squadra attacca fa paura. In tutto questo è fondamentale **Lucas Leiva**, che garantisce equilibrio alla manovra. La Lazio ama costruire dal basso, prendendosi*

*anche qualche rischio. Questa squadra non molla mai, come testimoniato dalla rimonta contro l'**Atalanta**. La Lazio nelle ultime partite ha svoltato sulle fasce, abbinando quantità e qualità. **I biancocelesti si sono fermati nel loro momento migliore, quando stavano correndo per dare l'assalto al primo posto dopo tante vittorie consecutive**".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Gravina:" Fermarsi? Un disastro. Vincerà chi farà più punti"

Gabriele Gravina, presidente della **Figc**, ha parlato alla trasmissione Che tempo che fa su Rai 2 in merito all'attuale situazione del calcio italiano, la cui ripresa era stata pronosticata per giugno. Gravina precisa di voler **lasciare al Governo la responsabilità di un eventuale stop ai campionati**: "**Fermarsi oggi sarebbe un disastro**. Se il calcio non ripartisse, ci sarebbe un pesante impatto negativo sul settore ma anche sul Paese, **visto che movimentiamo circa 5 miliardi**. **Chi vincerà il campionato? La squadra che farà più punti** perché sono convinto che continueremo a dare gioia e speranza agli italiani. Io non ho mai preso in considerazione l'idea di fermarci, non posso prendermi questa responsabilità: **non posso essere il becchino del calcio italiano**", ha aggiunto, sottolineando che per quanto riguarda i **rischi sanitari** "**è stato preparato un protocollo**, che andrà validato, **che garantisce la negatività di un gruppo chiuso**, non vedo quindi questo tipo di preoccupazione".

“**Ci sono due correnti di pensiero: quella per la quale si dovrebbe chiudere tutta l’attività collegata al mondo dello sport e c’è una corrente che porto avanti che è quella di continuare**“. Gravina ricorda di aver parlato di giugno: “Spero che l’Italia nel mese di giugno possa avere la possibilità di vivere un momento di sollievo diverso a quello che stiamo vivendo in questo momento”.

Proprio nel processo di ritorno in campo, **sabato la commissione medica della Federcalcio ha consegnato il protocollo per la ripresa ai ministri dello Sport e della Salute**, in attesa di un loro via libera per programmare il “restart” del campionato.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ceferin:” Difficile terminare la stagione entro il 2020”

In un intervista al Corriere della Sera, il presidente **Aleksander Ceferin** si è espresso sulla possibile r**ipresa di campionati e coppe europei dopo la fase 1 dell’emergenza Coronavirus**. Ecco le sue parole.

Sulla ripresa e sul termine della stagione
“*La priorità è la salute di tifosi, giocatori e dirigenti. Sono ottimista di natura,* ***credo ci siano opzioni che ci possono permettere di ricominciare campionati coppe e portarli a termine****. Potremmo dover riprendere* ***senza***

***spettatori**, ma la cosa più importante credo sia giocare le partite. In tempi così duri si porterebbe alla gente felicità e un certo senso di normalità anche se le partite saranno solo in tv. **È presto per dire che non possiamo completare la stagione. L'impatto sarebbe terribile per club e leghe**. Possiamo terminare, ma **dobbiamo rispettare le decisioni delle autorità** e aspettare il permesso per tornare a giocare. **Precedenza ai campionati e poi le coppe? Potrebbero disputarsi in parallelo**. **Non c'è una data limite per le finali di coppa**.**Le Nazionali? A settembre**. **Non c'è una deadline specifica per il termine della stagione**. Stiamo esplorando una varietà di opzioni per vedere quando potrebbero finire le competizioni, sempre in base alle date per ripartire. **Terminare la stagione anche tra settembre e ottobre o entro il 2020? Lo vedo abbastanza difficile**, avrebbe un impatto pesante sul calendario della stagione 2020-21. **Se i campionati saranno completati, le conseguenze finanziare saranno limitate. La Uefa** invece **perderà tanti soldi per aver posticipato Euro 2020**".*

Sulla ripresa degli allenamenti

*"Tutte le attività si stanno organizzando per ricominciare, tutti hanno bisogno di ritrovare le loro vite. **Se le misure di sicurezza verranno rispettate e se le autorità daranno luce verde, gli allenamenti potrebbero riprendere come il resto**. Per le gare servirà un ulteriore consenso. **Le autorità permetteranno di ricominciare solo se tali misure verranno adottate in modo efficiente e senza recare danno alla popolazione**".*

Sul fatto di giocare a porte chiuse

*"**All'inizio sì, ma è meglio giocare senza spettatori che non farlo affatto**. Il calcio riporterebbe nelle case dei tifosi emozioni e gioia di cui hanno disperatamente bisogno. **Le misure saranno per un periodo limitato**, nel tempo si tornerà alla normalità. Vedremo ancora stadi pieni, ne sono certo".*

Sull'armonizzazione dei calendari in Europa

*"L'armonizzazione totale **è difficile a causa delle diverse condizioni climatiche**. In alcuni Paesi non si può giocare per diversi mesi in inverno".*

Sull'esclusione del Belgio dalle coppe

*"**Decisioni del genere non vanne prese da soli**. Il calcio è interconnesso, abbiamo visto quanto è importante che Uefa e leghe lavorino in buona cooperazione. **Il Comitato esecutivo prenderà in esame i casi**".*

Sul Fair Play finanziario
*"Abbiamo già sospeso alcune condizioni, ma **non rottameremo il fair play finanziario**. Ha portato tanti benefici, però deve essere un aiuto, non un ostacolo: saremo flessibili. **Se il Manchester City resterà davvero fuori dalle coppe due anni?** Il caso è stato trattato da un organo indipendente e ora è al Tas. **Non sarebbe appropriato fare commenti**".*

Sul prolungamento dei prestiti e la durata della sessione di calciomercato

"Dobbiamo dare maggiore flessibilità a club e giocatori. Mi sembra che estendere la finestra per il calciomercato sia una buona opzione".

Sull'utilizzo della Var
"La Var va utilizzata solo in caso di errori chiari ed evidenti. È un sostegno tecnologico importante, ma non può garantire che un fuorigioco per un'unghia del piede sia certezza assoluta. Anche l'autovelox ha un piccolo margine di tolleranza quando ti scopre oltre il limite di velocità".

Sull'inserimento di un'altra competizione Uefa

"Se siamo d'accordo che il calcio abbia raggiunto il livello di saturazione, la mia risposta è che non abbiamo bisogno di altre competizioni".

Sul ruolo dell'Italia in questa situazione
*"**Michele Uva** e **Andrea Agnelli** siedono con me nel **Comitato Esecutivo Uefa**, **Evelina Christillin** nel **Consiglio Fifa**. Ci sono tanti italiani con ruoli importanti alla Uefa: **Giorgio Marchetti** vice segretario generale, **Andrea Traverso** alla sostenibilità finanziaria, **Angelo Rigopoulos** per disciplina e integrità, **Roberto Rosetti** capo del settore arbitri. È naturale che un Paese fondamentale per il calcio abbia un ruolo importante. E non dimentico **Gabriele Gravina**: lavora con grande lealtà verso la Uefa".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!